

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1878

dazi di uscita, mantenuti sopra alcune voci, costituiscono il mezzo migliore per ottenere delle convenzioni commerciali utili coi paesi con i quali si tratta.

Io a questo ho risposto; e della influenza dei dazi d'uscita sulla produzione nostrale ho anche parlato.

Non so quali altre argomentazioni l'onorevole Luzzatti abbia fatto, se si eccettuano le domande relative alla inchiesta intorno agli zolfi ed agli stracci, alle quali ho risposto che erano preparati gli studi e che verranno quanto prima presentati alla Camera. Non so quindi, se la memoria non mi ha tradito, a quali delle obiezioni da lui fatte ieri, io non abbia risposto. E se taluna io ne avessi dimenticata, la accenni.

Egli ha concluso con una obiezione abbastanza importante; ha detto: badate, io combatto il disegno di legge, ma sono un fiero nemico dei dazi d'esportazione quanto l'onorevole ministro per le finanze e forse più di lui; soltanto dico, vi sono altri balzelli ben più gravi, che il paese sopporta ed ai quali bisogna por mano prima che a questi dazi. Ed è forse per questo che egli ha votato contro l'abolizione del macinato.

**LUZZATTI.** Non ero alla Camera.

**SALARIS.** Vuol dire che avrebbe votato favorevolmente.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Allora lo racconti ai suoi amici politici.

**PRESIDENTE.** Onorevoli deputati, li prego, non facciano queste conversazioni, o sarò costretto a sciogliere la seduta.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Un'ultima osservazione dell'onorevole Luzzatti mi pone nella necessità di chiarire un equivoco, che dura da molto tempo.

Non è il primo l'onorevole Luzzatti a parlarne. Da parecchi mesi, bersaglio a ire coalizzate, io mi sono sentito dire, fuori di questo recinto: il ministro delle finanze fa della politica e non della finanza, e confondendo un argomento con l'altro, domanda alla Camera dei voti politici.

Ma, onorevole Luzzatti, rispondendo alle sue osservazioni, rispondo a quanti altri hanno ripetuto la stessa freddura in forma anche poco cortese: o che forse la politica finanziaria non diversifica nei due lati della Camera? Forse non abbiamo, nel poco tempo da che siamo al potere, accennato di voler seguire un indirizzo finanziario diverso in parecchie cose da quello seguito finora? Forse sedendo su quei banchi (*Sinistra*) non abbiamo più volte ripetuto che, giunti al potere, ci saremmo proposti di fare qualche cosa di diverso da quello che si voleva da quell'altro lato della Camera?

Ecco, o signori, la vera questione, ed io credo che essa costituisca uno degli elementi, una delle necessità politiche della presente situazione parlamentare, e che questa maniera diversa di considerare i mezzi, le vie della riforma tributaria sia uno dei titoli precipui per cui i partiti debbano avvicinarsi al potere. Questo lo vediamo nell'Inghilterra, citata dall'onorevole Luzzatti, lo vediamo in altri paesi, dappertutto.

Ora l'onorevole Luzzatti permetta che io concluda affermando che i partiti possono essere separati non soltanto da questioni politiche, ma anche da questioni finanziarie; poichè anche in finanza, occorre un indirizzo, occorre sia tracciata una strada e sia prefissa una meta, e la diversità della meta, od almeno dei mezzi con cui raggiungerla, è quella appunto che diversifica codesto lato della Camera da quello al quale io ebbi l'onore d'appartenere come deputato, e a cui, come ministro, mi onoro di appartenere tuttora.

Per conseguenza, se io, sedendo al banco dei ministri, traduco nei miei atti (come si asserisce nelle polemiche che si udirono) le opinioni mie di deputato, credo di fare opera coerente ai miei precedenti, ai principii che ho professato, e non credo punto di voler risolvere con artifizii politici le questioni finanziarie ed amministrative.

Fatte queste dichiarazioni, non ho altro da aggiungere all'onorevole Luzzatti, per ora.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti, con riserva dei fatti personali. (*Oh! oh! — Rumori*)

È un diritto che hanno tutti i deputati quello di parlare per fatti personali.

Coloro che approvano la chiusura favoriscano di alzarsi.

(La discussione generale è chiusa.)

L'onorevole Perazzi ha facoltà di parlare per fatto personale.

**PERAZZI.** L'onorevole ministro delle finanze ha detto che una questione pregiudiziale, per suo avviso, si opponeva a che egli rispondesse alle considerazioni le quali mi recai ad onore di esporre ieri alla Camera.

Per verità non ho capito dove sia questa questione pregiudiziale. Io ed egli c'inchiniamo volentieri ai giudizi della Commissione generale del bilancio. Ma io domando: chi ha mai deciso che prima di questi giudizi, venendo in discussione un progetto di legge, il quale ha stretta relazione coll'avvenire